

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 31 gennaio 2020, n. 40

ID_5619. P.O. FESR - FSE 2014-2020, Azione 12.1 "Rigenerazione urbana sostenibile". Realizzazione di percorsi naturalistici su fronte retrodunale, con interventi per la tutela e la valorizzazione delle aree naturalistiche in agro di Zapponeta (FG). Proponente: Comune di Zapponeta. Valutazione di incidenza – livello I – fase di screening.

La Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e VINCA, Dott.ssa Antonietta Riccio

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l'art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. 31 luglio 2015, n. 1518 "Adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA". Approvazione Atto di Alta Organizzazione";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di "Adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale-MAIA";

VISTA la D.G.R. n. 458 del 8/4/2016 in cui sono definite le Sezioni di Dipartimento e le relative funzioni, con particolare riferimento alla Sezione "Autorizzazioni Ambientali" ed alla collocazione provvisoria dei relativi Servizi;

VISTA la D.G.R. n. 1176 del 29 luglio 2016, con cui la dott.ssa Antonietta Riccio, è stata nominata Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali;

VISTA la D.D. n. 997 del 23 dicembre 2016 del Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione con cui sono stati istituiti i Servizi afferenti alle Sezioni, in applicazione dell'art. 19 c. 2 del DPGR n. 443 del 31 luglio 2015 e s. m. i.;

VISTA la D.D. n. 16 del 31 marzo 2017 e ss. Atti di proroga del Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione, con cui la dott.ssa Antonietta Riccio è stata nominata Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e VINCA;

VISTA la DD n. 113 del 14 maggio 2019 e ss. Atto di proroga con cui è stata attribuita la Struttura di responsabilità equiparata a P.O. di tipo C) "VINCA agronomico - sviluppo rurale" alla dott.ssa Roberta Serini;

VISTI altresì:

- il DPR 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. 304/2006 e s.m.i. così come integrata e modificata dalla DGR n. 1362/2018;
- il D.M. 17 ottobre 2007 recante "Criteri minimi uniformi per la definizione di Misure di Conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)";
- il Regolamento regionale 22 dicembre 2008, n. 28, «Modifiche e integrazioni al Regolamento regionale 18 luglio 2008, n. 15, in recepimento dei Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) introdotti con D.M. 17 ottobre 2007";
- il R.R. 6/2016 come modificato dal Regolamento 12/2017;
- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 28 dicembre 2018

“Designazione di ventiquattro zone speciali di conservazione (ZSC) insistenti nel territorio della regione biogeografia mediterranea della Regione Puglia” (G.U. Serie Generale 23 gennaio 2019, n. 19);

- la DGR n. 2442 del 21/12/2018 *“Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella regione Puglia”*;
- l’art. 23 della L.r. n. 18/2012, così come modificato dall’art. 52 della LR 67/2017 *“Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018 e bilancio pluriennale 2018-2020 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2018)”*;
- l’art. 42 *“Rete natura 2000. Sistema sanzionatorio”* della L.R. n. 44 del 10/08/2018 (BURP n. 106 del 13/08/2018).

Premesso che:

- con nota prot. 0006927 del 29-10-2019, acclarata al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/13297 del 30/10/2019, il Comune di Zapponeta richiedeva, ai sensi dell’art. 5 del DPR 357/97 e ss.mm.ii., il parere di valutazione di incidenza per la realizzazione del progetto emarginato in epigrafe;
- questo Servizio, con nota prot. AOO_089/14654 del 26-11-2019, a valle della disamina della documentazione trasmessa a corredo della suddetta istanza, comunicava al Comune proponente la necessità di produrre le seguenti integrazioni:
 - *evidenza della candidatura dell’intervento proposto a finanziamento con risorse pubbliche ed autodichiarazione, resa dal RUP ai sensi del DPR 445/2008, che è stata avanzata nei confronti della Regione Puglia, o suoi organismi strumentali, domanda di finanziamento a valere su risorse pubbliche;*
 - *copia dei documenti di identità del RUP e del tecnico progettista;*
 - *dichiarazione dell’importo di progetto utile al calcolo delle spese istruttorie;*
 - *documentazione relativa alla Valutazione di Incidenza Ambientale redatta in conformità all’Allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale 24 luglio 2018, n. 1362 (B.U.R.P. N. 114 del 31.08.2018) “Valutazione di incidenza ambientale. Articolo 6 paragrafi 3 e 4 della Direttiva n.92/43/CEE ed articolo 5 del D.P.R. 357/1997 e smi. Atto di indirizzo e coordinamento. Modifiche e integrazioni alla D.G.R. n. 304/2006” – fase di screening o fase appropriata;*
 - *specifiche informazioni delle opere di progetto e delle relative aree di cantiere, in formato vettoriale shapefile, georiferito nel sistema di riferimento WGS 1984 proiezione UTM fuso 33N;*
 - *planimetria delle opere a farsi su ortofoto recente in scala opportuna: la stessa non potrà prescindere dall’individuazione delle aree funzionali al cantiere;*
 - *relazione grafico-descrittiva di dettaglio, comprensiva di dimensionamento, materiali, modalità costruttive e crono programma del percorso pedonale proposto;*
 - *esaustiva documentazione fotografica dei luoghi oggetto d’intervento con indicazione su base planimetrica dei punti di ripresa;*
- inoltre, nella medesima nota, si chiedeva, ai sensi del punto 1.4 della Parte seconda – Disposizioni dell’Allegato alla D.G.R. n. 1362/2018, di fornire un’apposita ed approfondita valutazione, a firma di professionista zoologo-faunista, atta a verificare che l’area d’intervento funga o meno da sito riproduttivo per il Fratino (*Charadrius alexandrinus*) e per la Tartaruga caretta (*Caretta caretta*);
- quindi, con nota acclarata al prot. della Sezione n. AOO_089/15746 del 19/12/2019, il progettista incaricato, arch. Matteo Quitadamo, depositava la documentazione integrativa, anche su supporto informatico.

Premesso altresì che:

- in base alla documentazione in atti, emerge che per l’intervento proposto è stata avanzata nei confronti della Regione Puglia domanda di finanziamento a valere su risorse pubbliche nell’ambito del P.O. FESR - FSE 2014-2020, Asse XII, Azione 12.1 *“Rigenerazione urbana sostenibile”*, OT 6: *Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (azione da AdP 6.6.1).*

Si procede pertanto in questa sezione, esaminati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita,

ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa al livello 1 della "fase di screening" del procedimento in epigrafe.

Descrizione dell'intervento

L'intervento proposto dal Comune di Zapponeta, rientrante nell'ambito dell'Obiettivo tematico (OT) n. 6 "Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica", consiste nella realizzazione di una passerella in legno in corrispondenza dell'area estesa planimetricamente in adiacenza a via Alessandro la Marmora, all'altezza di via Benedetto Croce, dove già è presente un percorso pedonale a ferro di cavallo che circonda parte delle aree demaniali e delle aree private comprese sul retro della duna. Si riporta di seguito uno stralcio di quanto descritto nell'elab. "ALLEGATO 1 - relazione tecnica.pdf", circa l'opera a farsi (pag. 7):

"La passerella retrodunale così come concepita risulta avere le seguenti dimensioni:

- *Lunghezza 190.00 ml*
- *Larghezza min= 2.00ml max= 4.00 ml*
- *Altezza del piano di calpestio dal suolo min= 0.30ml max= 1.20 ml, analogamente all'andamento della duna.*

E' costituita da pali infissi nel terreno in legno di castagno di diametro cm 14 ad un passo di 2 ml. Perpendicolarmente ai pali sono state predisposte 2 travi in legno lamellare dimensioni cm 60 x 120 mentre l'orditura longitudinale è costituita da travi in legno lamellare di dimensioni cm 120 x 160. Completano la passerella travicelli in legno lamellare di dimensioni cm 80 x 120 di sostegno alle doghe di finitura per il camminamento.

E' costituita per la quasi totalità da legno lamellare fatta eccezione per:

- *pali in castagno infissi nel terreno;*
- *piccola minuteria per il fissaggio;*
- *parapetti infissi sul piano di calpestio (utilizzati soltanto nei punti più alti) costituiti da un telaio in metallo con rete stirata nell'interno.*

Per quanto concerne le modalità costruttive è possibile affermare che si tratta di un'opera completamente amovibile in quanto utilizza la tecnica costruttiva denominata "a secco" la quale prevede che i componenti vengano uniti con tecnologie di giunzione di tipo meccanico e resi solidali attraverso una precisa logica costruttiva senza l'impiego di materiali di connessione destinati a consolidarsi dopo la posa, come collanti e/o sigillanti. (...)"

L'ubicazione della passerella è riportata negli elaborati denominati rispettivamente "OT6 - C09 - PLANIMETRIA GENERALE stato di progetto.pdf" e "ELABORATO B - planimetria delle opere a farsi su ortofoto.pdf", prot. 15746/2019.

Descrizione del sito d'intervento

Sulla scorta dei dati vettoriali relativi alla cartografia catastale aggiornata a giugno 2018 (fonte SIT_Puglia) in dotazione allo scrivente, emerge che l'intervento a farsi ricade nelle particelle 1334, 1335, 1293 del foglio di mappa 112 del Comune di Zapponeta (FG).

Quindi, dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), approvato con D.G.R. 16 febbraio 2015, n. 176 (BURP n. 40 del 23-03-2015) e ss.mm.ii, in corrispondenza dei siti di intervento si rileva la presenza di:

6.1.2 - Componenti idrologiche

- BP -Territori costieri (300m)

6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

- UCP - Siti di rilevanza naturalistica

Ambito di paesaggio: *Tavoliere;*

Figura territoriale: *Le saline di Margherita di Savoia*.

Le superfici oggetto di intervento ricadono nel perimetro della ZPS “Paludi presso il Golfo di Manfredonia”, cod. IT9110038, e nella ZSC “Zone umide della Capitanata” (IT9110005), caratterizzato, in base al relativo formulario standard¹ cui si rimanda per gli approfondimenti in ordine alle specie di cui ai relativi Allegati delle Direttive Habitat e Uccelli, dalla presenza dei seguenti habitat: 1110 “Banchi di sabbie dell’infralitorale comprendenti, fra gli altri, i fondi molli delle spiagge sommerse e le soluzioni di continuità delle praterie di fanerogame marine”, 1120* “Praterie di Posidonia (*Posidonium oceanicae*”, 1310 “Vegetazione annua pioniera di *Salicornia* e altre specie delle zone fangose e sabbiose”, 1410 “Pascoli inondati mediterranei (*Juncetalia maritimi*)”, 1420 “Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo atlantici (*Sarcocornetea fruticosi*); 92D0 “Gallerie e forteti ripari meridionali (*Nerio-Tamaricetea e Securinegion tinctoriae*)”.

Si richiamano gli obiettivi di conservazione così come riportati nell’all. 1 del R.R. 12/2017 definiti per il SIC in questione:

- Regolamentare le attività di fruizione turistico-ricreativa per la conservazione dell’habitat 8330 e delle specie di Uccelli marini di interesse comunitario.
- Promuovere e regolamentare il pascolo estensivo per la conservazione degli habitat 5330 e 6220* e delle specie di Invertebrati di interesse comunitario.
- Regolamentare la fruizione sportiva e turistico-ricreativa per la conservazione degli habitat rupestri e di grotta e delle specie di Uccelli e di Chiroterti di interesse comunitario ad essi connessi.
- Favorire i processi di rigenerazione e di miglioramento e diversificazione strutturale degli habitat forestali (9340 e 9540) ed il mantenimento di una idonea percentuale di necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti.

Evidenziato che:

- in base al contesto d’intervento, questo Servizio, con nota prot. 14654/2019, richiedeva al Comune proponente, ai sensi del punto 1.4 della Parte seconda – Disposizioni dell’Allegato alla D.G.R. n. 1362/2018, di fornire un’apposita ed approfondita valutazione, a firma di professionista zoologo-faunista, atta a verificare che l’area d’intervento funga o meno da sito riproduttivo per il Fratino (*Charadrius alexandrinus*) e per la Tartaruga caretta (*Caretta caretta*);
- nella valutazione faunistica prodotta, in atti al prot. 15746/2019, a firma del Dott. Biol. Rocco Labadessa, si legge che:
 - ✓ “L’area, in continuità con i terreni adiacenti situati a monte, risulta caratterizzata da comunità vegetali tipiche dei coltivi annuali e degli incolti costieri, con specie sinantropiche e sub-igrofile adattate al periodico affioramento di acque salmastre (Figura 2). Per via delle pressioni antropiche preesistenti nell’area di intervento, non si rileva in quest’area la presenza di habitat di interesse comunitario ai sensi della Direttiva 92/43/CEE, né presenza di habitat di specie di particolare pregio conservazionistico. Queste aree, al pari dei territori limitrofi, consentono di ospitare siti trofici e riproduttivi per specie di interesse comunitario sinantropiche ed adattabili, ben diffuse nel territorio regionale, quali i rettili *Podarcis siculus* e *Hierophis viridiflavus*. Il margine nord-orientale dell’area di intervento costeggia il cordone dunale, risultante dalla stabilizzazione organogena dei depositi eolici ed attualmente caratterizzato da diffusa degradazione della morfologia e della componente vegetazionale (Figura 3). La porzione più elevata della duna risulta in massima parte colonizzata dalla specie aliena invasiva *Carpobrotus acinaciformis*, con conseguente contrazione delle comunità autoctone, mentre i depositi embrionali ai piedi della duna sono perlopiù dominati da formazioni pioniere a *Cakile maritima* e *Salsola kali*, con presenza frammentata di formazioni più evolute a *Elymus farctus* e *Cutandia maritima*.

¹ ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_dicembre2017/schede_mappe/Puglia/SIC_schede/Site_IT9120007.pdf

In questa fascia si individua la categoria di habitat 1210 (Vegetazione annua delle linee di deposito marine), già riportata nella cartografia allegata alla DGR 2442/2018 (Figura 1)” (pagg. 2 e 3);

- ✓ *“Lungo l’arenile adiacente il centro di Zapponeta, le nidificazioni del fratino risultano poco probabili, in considerazione della presenza di fattori di disturbo costanti durante il periodo riproduttivo (balneazione, pesca, attività ricreative, cani domestici) ed accentuati dalla prossimità con il centro abitato (Figura 3). Con riferimento all’intervento in oggetto, la superficie individuata, localizzata in terreni agricoli nel retroduna, non costituisce habitat idoneo alla nidificazione del fratino. Tale area, attualmente caratterizzata da suoli agricoli ed aree con vegetazione erbacea sinantropica, non costituisce peraltro un’area idonea ad ospitare individui svernanti della specie (Figura 2). L’intervento, pertanto, non incide negativamente sulla conservazione del fratino. (pag. 4).”*
- ✓ *“Lungo l’arenile adiacente il centro di Zapponeta, la nidificazione di tartarughe marine risulta estremamente poco probabile, in considerazione della ridotta profondità della spiaggia e della presenza di fattori di disturbo costanti durante il periodo riproduttivo (balneazione, pesca, attività ricreative), accentuati dalla prossimità con il centro abitato (Figura 3). La superficie di intervento, localizzata in terreni retrodunali caratterizzati da suoli agricoli ed aree con vegetazione erbacea sinantropica, non costituisce habitat idoneo alla nidificazione di Caretta caretta (Figura 2). L’intervento, pertanto, non incide negativamente sulla conservazione della tartaruga comune.” (pag. 5).*

Considerato che:

- le verifiche di rito condotte in ambiente GIS in dotazione al Servizio, con particolare riferimento alla visione dell’uso del suolo 2011 ed all’impiego degli strati informativi di cui alla DGR 2442/2018² “Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella regione Puglia”, sono tali da confermare le analisi di contesto riportate nell’elab. “ALLEGATO 7 - valutazione faunistica.pdf” di cui sopra;
- l’intervento di progetto non appare in contrasto con le misure di conservazione previste dai regolamenti di riferimento, né con gli obiettivi di conservazione previsti dal RR 12/2017 per la ZSC “Zone umide della Capitanata” (IT9110005);
- in base alla tipologia d’intervento ed in assenza di effetti cumulativi con altri piani o progetti, è possibile escludere la probabilità che si verifichino impatti diretti e/o indiretti su habitat e/o specie di interesse comunitario;

Considerati gli atti del Servizio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e a conclusione della procedura di *screening* di incidenza, si ritiene che il progetto in esame, sebbene non direttamente connesso con la gestione e conservazione della ZPS “Paludi presso il Golfo di Manfredonia” (IT9110038) e della ZSC “Zone umide della Capitanata” (IT9110005), così come proposto, non determinerà incidenza significativa ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell’integrità del sito con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione sopra richiamati e che pertanto non sia necessario richiedere l’attivazione della procedura di valutazione appropriata.

**Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003
Garanzia della riservatezza**

La pubblicazione dell’atto all’albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari. Ai fini della pubblicazione legale, l’atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l’adozione dell’atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del DLgs 33/2013.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E SS.MM.II.”

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Per quanto esposto in premessa, che qui si intende integralmente riportato, la Dirigente *ad interim* del Servizio V.I.A. e V.INC.A.

DETERMINA

- **di NON richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata** per il progetto di *“realizzazione di percorsi naturalistici su fronte retrodunale, con interventi per la tutela e la valorizzazione delle aree naturalistiche in agro di Zapponeta”*, proposto dal medesimo Comune nell'ambito dell'Asse XII, Azione 12.1 del PO FESR 2014/20 della Regione Puglia, per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa che si intendono qui integralmente richiamate;
- di dichiarare che il presente provvedimento è **immediatamente esecutivo**;
- di precisare che il presente provvedimento:
 - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della la D.G.R. 304/2006 così come modificata ed integrata dalla DGR 1362 del 24 luglio 2018;
 - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
 - è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;
- di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio VIA e VINCA, al Comune proponente **che ha l'obbligo di comunicare la data di inizio dei lavori proposti alle Autorità di vigilanza e sorveglianza competenti**;
- di trasmettere il presente provvedimento al responsabile dell'Azione 12.1 della Sezione Urbanistica, ed, ai fini dell'esperienza delle attività di alta vigilanza e sorveglianza, alla Sezione Vigilanza Ambientale, alla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio (Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità) ed all'Arma dei Carabinieri - Gruppo Carabinieri Forestale di Foggia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Ai sensi dell'art. 3 c. 4 della L. n. 241/90 e s.m.i, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

La Dirigente a.i. del Servizio VIA e VINCA
(Dott.ssa Antonietta RICCIO)